

**ArteVisione**

**LAB**

**/**

**11 – 17 gennaio**

**2016**

**Sky e Careof**

**Milano**

**ARTEVISIONE 2016**

/

**TEAM**

**Curatela – Careof**

CHIARA AGNELLO

**Responsabile di progetto – Careof**

MARTA BIANCHI

**Responsabili di progetto – Sky CSR**

MARZIA KRONAUER

ROBERTA LISSIDINI

**Sky Arte HD – Direttore**

ROBERTO PISONI

**Sky Arte HD – Coordinamento**

DINO VANNINI

**Sky Arte HD – Produzione**

VALENTINA RIZZATO

**Responsabile rapporti corporate – Careof**

ROSSELLA TERZOLO

**ARTEVISIONE 2016**

/

**COMITATO DI SELEZIONE  
VINCITORE**

**CHIARA AGNELLO**

Direttore Artistico Careof

**ROBERTA LISSIDINI**

Sky CSR

**ROBERTO PISONI**

Direttore Sky Arte HD

**IOLANDA RATTI**

Conservatrice Museo del Novecento

**ADRIAN PACI**

Artista Mentor

**CECILIA CANZIANI**

Curatrice

**ANNA DE MANINCOR**

Collettivo artistico ZimmerFrei

**DENIS ISAIA**

Curatore Mart – Museo di arte moderna  
e contemporanea di Trento e Rovereto

# ARTEVISIONE 2016

Sky e Careof presentano la terza edizione di ArteVisione, il progetto che supporta il talento creativo e offre opportunità di crescita professionale a giovani emergenti della scena artistica italiana. Obiettivo principale dell'iniziativa è la produzione e la promozione di un'opera video.

Incentrate su una riflessione intorno al medium televisivo, le quattro opere realizzate con l'edizione pilota 2013-2014, sono state *San Siro* di Yuri Ancarani, *Family Show* di Francesco Bertocco, *Spectaculum* di Giuseppe Fanizza e *Intervallo* di ZimmerFrei.

ArteVisione 2015, proposta in una forma rinnovata e ampliata grazie alla creazione di un bando nazionale e l'introduzione di una giuria, ha prodotto il *Cerchio* di Luca Trevisani. Al tema del bando - ispirato all'anno dedicato alla luce - Trevisani ha risposto con un film omaggio all'architettura modernista di Villa Girasole e al suo particolare rapporto con il sole.

Con l'edizione 2016, ArteVisione introduce alcune novità significative, offrendo ad un numero sempre più ampio di artisti una possibilità di crescita professionale.

In quest'ottica il nuovo bando, incentrato sul ruolo attribuito alla tecnologia come fattore di trasformazione profonda dell'individuo, così come dell'intera società, si apre per la prima volta ad artisti under 30; introduce la figura del mentor, per questa occasione

Un progetto di Careof e Sky  
a sostegno dei giovani artisti italiani

Adrian Paci, che accompagnerà il vincitore nel processo di costruzione dell'opera; affianca al concorso il workshop ArteVisione LAB, uno spazio di riflessione all'interno del quale valutare con attenzione poetiche e progetti dei dieci finalisti.

ArteVisione LAB vuole infatti offrire agli artisti coinvolti la possibilità di discutere, verificare ed eventualmente ampliare e rivedere l'idea iniziale alla luce delle indicazioni ricevute dai docenti ed esperti del settore della produzione video, invitati a intervenire nei sette giorni di laboratorio.

La selezione dei dieci finalisti partecipanti al workshop, fra cui verrà individuato il vincitore a fine gennaio, si è rivelata particolarmente complessa vista l'alta qualità dei progetti ricevuti: una conferma del ruolo di ArteVisione come tappa significativa nel percorso di formazione di un artista.

A tutti i docenti del workshop, al comitato di selezione del vincitore, ai partner del progetto, a tutti i collaboratori e agli artisti va il più sincero ringraziamento da parte di Sky e Careof per il loro prezioso contributo alla crescita del progetto.



Luca Trevisani — *Cerchio*, Backstage / Villa Girasole, 2015 / ph. Francesca Verga

**ArteVisione LAB è un workshop di sette giorni, ideato da Careof e Sky per i dieci finalisti del bando ArteVisione 2016.**

**Dall'11 al 17 gennaio, presso lo spazio espositivo di Careof e nella sede di Sky Italia, i progetti selezionati verranno approfonditi,**

**discussi e valutati insieme a professionisti del settore audiovisivo e cinematografico. Al termine del workshop agli artisti sarà data la possibilità di rivedere ulteriormente il proprio progetto, in vista della valutazione finale da parte del comitato di selezione.**

# AGENDA WORKSHOP

11 – 17 gennaio 2016

- ▲  
LUNEDÌ 11 GENNAIO  
@SKY ITALIA
- 10 – 13  
Incontro con Sky e Careof: intervengono Frederic Michel (EVP Corporate Reputation and Special Programs), Roberto Pisoni (direttore Sky Arte HD), Marzia Kronauer (responsabile Sky CSR) e Chiara Agnello (direttore artistico Careof e curatore ArteVisione).
- 14 – 15  
Visita agli studi Sky
- 15 – 17  
Incontro con Chris Auty, Head of Production - National Film and Television School (NFTS)
- ▲  
MARTEDÌ 12 GENNAIO  
@ CAREOF
- 9.30 – 13  
Incontro con Adrian Paci, mentor di ArteVisione 2016
- 14 – 18  
Speech dei dieci artisti e dei progetti presentati di fronte al comitato di selezione
- 18.30 – 20  
Incontro con Iolanda Ratti, conservatrice Museo del Novecento  
> La musealizzazione dei time based media. Questioni teoriche e pratiche

- ▲  
MERCOLEDÌ 13 GENNAIO  
@ CAREOF
- 10 – 13  
Incontro con Luca Trevisani, vincitore edizione 2015: presentazione del *Cerchio*, film prodotto nel 2015
- 14 – 18  
Revisione dei progetti con Adrian Paci, mentor di ArteVisione 2016
- GIOVEDÌ 14 GENNAIO  
@ CAREOF
- Incontro con Edoardo Bolli, direttore della fotografia
- 9.30 – 13.30  
> Il Ruolo del DOP  
> Il Cinema e i nuovi linguaggi
- 14.30 – 18  
> Strumenti per utilizzare una camera professionale  
> Sessione Q&A
- 18.30 – 20 (@ oTTo)  
Incontro con Gabriele di Matteo, artista, Dynamo Camp e proiezione aperta al pubblico dei video precedentemente prodotti dai finalisti

- ▲  
Conoscenza dei partner di progetto
- Acquisizione di competenze tecniche e scambio con i visiting professor

- Riflessioni sui diritti e la circuitazione delle opere video

- VENERDÌ 15 GENNAIO  
@ SAE Institute Milano  
Incontro con Mirco Mencacci, Sound Designer
- 10 – 13  
> Il ruolo del Sound Designer all'interno di una produzione cinematografica – l'evoluzione nel corso degli ultimi trenta anni  
> L'importanza della componente audio nella produzione di un video
- 14 – 18  
> Sessione di ascolti  
> Sessione Q&A
- SABATO 16 GENNAIO – MATTINA  
@ SKY
- 10 – 13  
Incontro con Maurizio Grillo, editor  
> Teoria e tecnica del montaggio

- SABATO 16 GENNAIO – POMERIGGIO  
@ CAREOF
- 14.30 – 17.30  
Incontro con Leonardo Bigazzi - Lo Schermo dell'Arte  
> Produzione e distribuzione di video

- DOMENICA 17 GENNAIO  
@ CAREOF  
Incontro con Alessandra Donati, docente presso Università Bicocca di Milano e NABA
- 10 – 13  
> Definizione giuridica dell'opera d'arte contemporanea: installazioni, video-arte, arte relazionale, performance, arte dematerializzata  
> I contratti per la creazione e la circolazione dell'opera d'arte contemporanea
- *Al termine del workshop, gli artisti avranno a disposizione sette giorni per rivedere alcuni aspetti del progetto presentato. Questa seconda versione del progetto, arricchita dalla settimana di lavoro condivisa, verrà valutata dalla giuria che individuerà il vincitore.*

# ADRIAN PACI MENTOR ARTEVISIONE 2016

Nato nel 1969 a Shkoder in Albania.  
Vive e lavora a Milano.

Dal 1987 al 1991 ha frequentato l'Accademia delle Arti a Tirana. Ha insegnato Storia dell'Arte e Estetica all'Università di Scutari dal 1995 al 1997, anno in cui, a causa dei disordini nel proprio Stato, si trasferisce con la famiglia a Milano.

Nel 1999 Paci è stato tra i primi artisti albanesi a rappresentare il suo paese alla Biennale di Venezia. Nel 2004 è stato artista residente a Apexart a New York. La sua prima grande mostra personale si è tenuta l'anno seguente al MoMA PS1 di New York. Nello stesso anno, ha avuto una mostra personale al Moderna Museet di Stoccolma e il suo lavoro è stato presentato di nuovo alla Biennale di Venezia. Nel 2009 il suo lavoro è apparso nella collettiva Gli Storytellers al Museo Folkwang di Essen, in Germania. È docente presso la NABA-Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Il concetto di esilio occupa un posto centrale nella sua ricerca. Il suo lavoro affronta spesso i temi della separazione geografica, della nostalgia e della memoria.

Mostre personali: 2015. *Sue proprie mani*, Adrian Paci & Roland Sejko, MAXXI, Roma; *Potential Monuments of Unrealised Futures*, Architectural Association, London.

2014. *Adrian Paci – of lives and tales*, Roda Sten Konsthall, Goteborg; *Lives in transit*, MAC, Musée d'art contemporain de Montréal, Montréal; *The Column*, Trondheim Kunstmuseum, Trondheim.

2013. *Vite in Transito*, PAC-Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano; *Vies en Transit*, Galerie Nationale du Jeu de Paume, Parigi.

# BREVI BIOGRAFIE DEI PROFESSIONISTI COINVOLTI

Chris Auty ha iniziato la sua carriera come giornalista, all'interno del dipartimento cinematografico di *Time Out* e successivamente all'European desk dell'*Hollywood Reporter*, prima di avviare una propria attività di distribuzione cinematografica nel Regno Unito, acquisendo alcuni cinema - tra cui *The Gate* (Londra) e *Cameo* (Edimburgo), ed estendendo poi il business in ambito internazionale.

Ha lavorato a lungo come produttore, produttore esecutivo finanziando registi del calibro di Peter Greenaway e David Cronenberg, Vincent Ward e Michael Winterbottom. Dal 2012 è Responsabile della Produzione e Coordinatore del programma di formazione per professionisti CBEE (Creative Business for Entrepreneurs and Executives) alla NFTS, che include numerose discipline: teatro, musica, film, televisione, editoria, games, online.

Leonardo Bigazzi collabora con *Lo schermo dell'arte Film Festival* sin dalla sua prima edizione nel 2008. Nel contesto del Festival è il curatore di VISIO European Programme on Artists' Moving Images, arrivato alla sua IV edizione, e di Notti di Mezza Estate, il programma estivo annuale de Lo schermo dell'arte (VI edizione). È inoltre il co-direttore del progetto internazionale Feature Expanded, un programma di training per artisti visivi della durata di sei mesi sviluppato insieme a HOME a Manchester. Oltre a collaborare alla selezione dei film e degli incontri del programma ha seguito nelle passate edizioni del Festival la produzione di progetti speciali con gli artisti Omer Fast, Melik Ohanian, Hiroshi Sugimoto e Hito Steyerl. Recentemente ha inoltre curato la mostra VISIO. Next Generation Moving Images a Palazzo Strozzi/Strozzina (17 novembre-20 dicembre 2015). Dal gennaio 2015 lavora inoltre come curatore al Museo Marino Marini di Firenze.

Edoardo Carlo Bolli fin da bambino si innamorò delle vecchie macchine fotografiche reflex, film e Video8. Quando non era a casa a guardare film e studiare, (ha conseguito un diploma di scuola classica) viaggiava in tutta Italia in treno fino a riempire i suoi occhi e la mente con cose nuove e idee.

Nel 2007 inizia a lavorare come editor. Dal 2010 è diventato direttore della fotografia, realizzando oltre ottanta progetti, tra cui video musicali, film, moda advertising, cortometraggi. Ha inoltre realizzato oltre venti progetti come filmmaker. Questo lo ha portato a viaggiare molto tra la California, il Brasile e l'Europa. Nel marzo 2013, realizza il suo primo lungometraggio *La Santa*, girato in Puglia e prodotto da Raicinema.

Gabriele Di Matteo è uno dei pittori italiani più puntuali e attenti al medium, che continua ad indagare con pazienza e dedizione. Da anni lavora sull'autore e sui suoi doppi, sull'unico e sulla ripetizione, su manualità e riproduzione.

Mostre personali: 2015. Keitelman Gallery, Brussels; *Performance*, con Martín Giménez, Steve Piccolo, Gak Sato e Debora Hirsch; *E Il Topo*, Spazio Borgogno, Milano. 2014. Keitelman Gallery, Bruxelles; Museo Pecci, Spazio Borgogno, Milano. 2013. Musée d'Art Contemporain MAMCO, Geneve; Galleria Annarumma, Napoli.

Alessandra Donati è docente di Diritto Comparato dei Contratti all'Università Milano-Bicocca, e di Art Law al Corso Avanzato di Contemporary Art Markets - NABA, avvocato, si occupa di Art Law ed in particolare di problematiche giuridiche connesse all'arte contemporanea. È Vicepresidente del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana degli Archivi d'Artista ed è membro del Board di Careof. Nel 2015 è nominata vincitrice della seconda edizione del premio internazionale: "Jacques Derrida / Law and Culture" International Chair of Philosophy".

Ha curato la redazione dei *Principi di Buone Pratiche dei soci dell'Associazione Italiana degli Archivi d'Artista* e quella del Manifesto per i diritti dell'arte contemporanea. Numerose le partecipazioni a convegni e simposi internazionali. Tra le numerose pubblicazioni scientifiche: *Law and Art: diritto civile e arte contemporanea*, Giuffrè, 2012, *I contratti degli artisti*, Giappichelli, 2012 e, con G. Ajani, *I diritti dell'arte contemporanea*, Allemandi, 2011, da ultimo *Anche il contratto per conservare l'autenticità*, in I. Villafranca Soissons, (a cura di) *In Opera. Conservare e restaurare l'arte contemporanea*, Marsilio ed. 2015 e *Autenticità, Authenticité, Authenticity dell'opera d'arte. Diritto, mercato, prassi virtuose*, in Riv. dir. civ., 2015.

Maurizio Grillo dal 2008 collabora con Sky nella realizzazione e nel montaggio di diversi contenuti sia per i Canali di Sport che per quelli di Cinema e Entertainment. Nel 2009 cura il montaggio del film *Casa verdi* di Anna Franceschini e del documentario *Non ci sto dentro* di Antonio Bocola, con cui firma anche la realizzazione di una serie di videoprofilo dei più importanti designer mondiali per Elle Decor. Nel 2010 viene presentato al Festival di Cannes *Le quattro volte* di M. Frammartino all'interno della *Quinzaine des réalisateurs*, di cui firma il montaggio. Il film acclamato dalla critica vince numerosi premi e viene distribuito in più di trenta paesi. Negli ultimi 3 anni coniuga il lavoro di montatore e realizzatore per la televisione (Sky e Discovery), con la partecipazione a progetti di cinema e documentario. Nel 2015 collabora in modo più continuo con Sky Arte e realizza diversi contenuti per il canale: *Le 100 facce della musica Italiana*, *La Street Art racconta il 25 Aprile*, *Pelù Fiumani*, etc.

Mirco Mencacci è titolare dal 1981 della ditta *S.A.M Sistemi Audio di Memorizzazione*, etichetta discografica, edizioni musicali, librerie e video, studio di registrazione

musicale a Lari (Pi). Sound designer di fama internazionale. Tra i suoi ultimi lavori: *Il colore dell'erba* di Juliane Biasi (Indyca Film 2015), *Séance* (Sky Arte HD 2014) e *San Siro* (Careof, Sky, Maxxi, 2014) di Yuri Ancarani e la sua trilogia: *Da Vinci* (Biennale di Venezia 2013), *Piattaforma luna* (Festival del Cinema di Roma 2011) e *Il capo* (Festival di Venezia 2010).

*Nato prematuro* di Enzo Cei (Festival del Cinema di Roma 2013), *Puccini e la fanciulla* di Paolo Benvenuti (2008). È altresì l'ideatore del sistema *Spherical Sound*, che utilizza nei suoi lavori.

Ha realizzato e collaborato a più di 340 film, telefilm, documentari, cortometraggi e sonorizzazioni in ambito cinematografico, televisivo, homevideo con registi come: Michelangelo Antonioni, Nanni Moretti, Marco Tullio Giordana, Vittorio de Seta, Ferzan Ozpetek e realizzato restauri sonori come quello del materiale discografico del 1939 per il film *Fascisti su Marte* di Corrado Guzzanti.

Iolanda Ratti concentra la sua ricerca sulle questioni pratiche e teoriche legate alla conservazione dell'arte contemporanea, con particolare riferimento alle installazioni video e alle pratiche immateriali.

Si laurea in Storia dell'Arte nel 2003 presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2006 frequenta un master presso il MECAD di Barcellona sull'utilizzo dei Nuovi Media e nel 2009 un corso intensivo di formazione specialistica organizzato da ICCROM sulla conservazione di immagini in movimento e suono. Nel 2008 consegue presso l'Università degli Studi di Milano il diploma di specializzazione con una tesi sulla presentazione e conservazione delle installazioni video.

Dal 2011 al 2013 lavora presso il Dipartimento di Conservazione di Time Based Media della Tate Gallery di Londra. Dal 2011 è co-coordinatrice di Incca Italia (International Network for the Conservation of Contemporary Art). Dal 2014 ricopre il ruolo

di conservatrice presso il Polo Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Milano. Dal 2013 è conservatrice free-lance presso HangarBicocca, Milano e dal 2009 collabora con Iccrom al progetto SOIMA (Safeguarding Sound and Image Collections).

Luca Trevisani articola la sua ricerca tra scultura e film, arti dello spettacolo, design, cinema di ricerca e architettura. L'instabilità è un elemento cardine del lavoro, uno stato di sviluppo mutevole che si espande e si contrae allargando i confini tra gli elementi dell'opera e dell'ambiente circostante.

Nelle sue installazioni le caratteristiche storiche della scultura sono messe in discussione e sovvertite. Quando lavora con le immagini in movimento costruisce narrazioni di grande potenza visiva, in cui convivono formati linguistici e codici diversi. *Glaucocamaleo*, presentato al Festival del Cinema di Roma del 2013, è il suo primo lungometraggio. Nel 2015 ha realizzato *Cerchio*, progetto vincitore di ArteVisione 2015.

Mostre personali: 2015. *Grand Hotel et des Palmes*, Istituto Italiano di Cultura, Madrid. 2014: *Glaucocamaleo*, Museo Marino Marini, Firenze; *Placet Experiri*, Konrad Adenauer Stiftung, Berlino. 2013 *Studio Show*, Macro, Roma; *To the point of your fingers*, Mehdi Chouakri, Berlino.

**ARTISTI  
PARTECIPANTI  
ARTEVISIONE  
LAB**

**Aves Project  
The Cool Couple  
Irene Dionisio  
Elisabetta Falanga  
Roberto Fassone  
Gaia Formenti  
Valentina Furian  
Riccardo Giacconi  
Martina Rosa  
Caterina Erica Shanta**

# AVES PROJECT

<http://avesproject.tumblr.com/>

## BIOGRAFIA

Aves project riflette sul rapporto tra l'essere umano e l'animale, focalizzando il proprio sguardo sul contesto urbano. Con diversi linguaggi e un approccio relazionale che include monitoraggi, interviste a esperti della biodiversità urbana, dialoghi e mappature, costruisce un racconto sulla contemporaneità.

Matteo Signorelli (Pesaro, 1988) vive e lavora tra Pesaro e Milano. Diplomato in Graphic Design alla Libera Accademia di Belle Arti di Rimini. Laureando al biennio specialistico Cinema e Video, Accademia di Belle Arti di Brera.

Demetrio Giacomelli (Genova, 1986) vive e lavora a Milano. Diplomato in Pittura alla Accademia di Belle Arti di Genova. Laureando al biennio specialistico Arti Multimediali interattive performative, Accademia di Belle Arti di Brera.

Matteo Gatti (Tradate, 1989) vive e lavora tra Amsterdam e Milano. Diplomato in Nuove Tecnologie per l'Arte, Accademia di Belle Arti di Brera. Laureando al biennio specialistico Cinema e Video, Accademia di Belle Arti di Brera.

PREMI. 2015: Tent Academy Award, Rotterdam; Borsa di sviluppo Premio Solinas, Roma.

RESIDENZE. 2016: Tent, Rotterdam. 2015: Cittadellarte Fondazione Pistoletto, Biella; In corso - Filmmaker, Milano.

## PROGETTO

Il progetto si confronta con il tema della rappresentazione degli animali nei media a noi contemporanei o, per citare un classico, "Il gatto nell'epoca della sua riproducibilità tecnica". Dalle grotte di Lascaux, passando per Topolino sino a Au Hasard Balthazar di Bresson, l'universo delle immagini create dall'uomo è stato popolato da un infinito numero di animali. Anche gli animali non sono usciti indenni dal cambiamento che la tecnologia ha generato nella produzione e nella diffusione delle immagini. Ormai lontani da uno stato di natura, sono stati assorbiti dal mondo mediale e smaterializzati per il consumo delle masse.

L'industria dell'immateriale, di cui noi tutti siamo parte, utilizza le sembianze animali come veicolo di informazioni estranee alla loro essenza, deviandone la sostanza in un'infinità di declinazioni. L'animale diventa protagonista dei "prank videos", utilizzato nei "meme" o causa scatenante di petizioni e catene di sant'Antonio su Facebook.

Il nostro progetto vuole raccontare alcuni casi in cui la vita animale è catturata dagli apparati di produzione di immagini contemporanei, in una sorta di caccia simbolica senza spargimento di sangue, tutt'al più di qualche manciata di megabyte.

# THE COOL COUPLE

<http://thecoolcouple.co.uk/>

## BIOGRAFIA

Artist duo nato nel tardo 2012 che basa la sua ricerca sui processi di produzione, distribuzione e consumazione delle rappresentazioni collettive, The Cool Couple cerca di innescare riflessioni critiche riguardo le conseguenze dei nostri atti lungo il margine instabile che distingue il visibile dall'invisibile.

Simone Santilli (Portogruaro, 1987) vive e lavora a Milano. Laurea Triennale in Arti Visive e dello Spettacolo presso Università IUAV di Venezia; Master di primo livello in Fotografia e Visual Design presso Fondazione FORMA e Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Niccolò Benetton (Arzignano, 1986) vive e lavora a Milano. Laurea Triennale in Filosofia presso Università degli Studi di Bologna; Masterclass di fotogiornalismo presso Contrasto, Milano; Master di primo livello in Fotografia e Visual Design presso Fondazione FORMA e Nuova Accademia di Belle Arti di Milano.

SELEZIONE MOSTRE E PREMI. 2015: Premio Graziadei, Festival Internazionale di Roma, MACRO, Roma (primo premio); Discovery Award, Les Rencontres des Arles, Parc des Ateliers, Arles; VX30 Chaotic Passion, Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova; I Borsisti della 98ma Collettiva Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venezia. RESIDENZE. 2015: Fondazione Spinola Banna per l'Arte; Plat(t)form Program, Fotomuseum Winterthur, Winterthur, Svizzera.

## PROGETTO

La nave cargo è un'efficace metafora del mondo in cui viviamo: trasporta pacchetti di merce. In modo analogo, le reti di fibre ottiche che consentono l'esistenza della rete dell'economia globale si basano sul movimento di pacchetti di informazione. Ogni nave è un nodo all'interno di una complessa rete di infrastrutture per il movimento di beni e generi alimentari. Se guardiamo a questi ultimi in particolare, scopriamo l'esistenza di un paesaggio del freddo (Coldscape) costituito di impianti di refrigerazione, sistemi per il controllo del decadimento del cibo e per la regolazione della velocità di maturazione degli ortaggi. Questo ecosistema artificiale ha cancellato lo spazio e il tempo, trasformando il cibo in una commodity.

La cosa sorprendente è che, come molte tecnologie che hanno rivoluzionato le nostre vite negli ultimi anni, si tratta di un mondo completamente invisibile. È proprio su questa "rimozione" che si basa gran parte dell'esercizio del potere al giorno d'oggi.

# IRENE DIONISIO

<http://iredionisio.blogspot.com>

## BIOGRAFIA

Irene Dionisio lavora come regista di fiction e documentari, autrice e artista. La sua ricerca artistica si concentra sulle aporie e idiosincrasie del sistema economico, sociale e politico, sull'evoluzione identità/individuo ad esso correlata e sulla memoria storica, culturale da quest'ultimo prodotta. La sua produzione artistica si esprime attraverso il medium video e quello cinematografico attraverso film, videoinstallazioni, documentari, installazioni e performance.

Irene Dionisio (Torino, 1986) vive a Roma. È laureata in Filosofia Estetica e Sociale all'Università di Torino. Ha frequentato il M1 di Cinema e Filosofia all'UPJV di Amiens e il Master Fare Cinema, Bobbio con la supervisione di Marco Bellocchio e il Master led, Milano con la direzione artistica di Alina Marazzi. Nel 2015 ha girato la sua prima opera di finzione "Le ultime cose" prodotto da Tempesta, Carlo Cresto-Dina, Ad Vitam (Fr) e Amka Film.

SELEZIONE MOSTRE. 2015: *Glitch*, PAC, Milano; *I sentieri battuti sono pieni di finzioni addormentate* al Filatorio di Caraglio; *Sinfonie Urbane*, Exposed Project, Careof, Milano. FESTIVAL E PREMI. 2015. Visions du Réel, Taiwan Internation Documentary Festival e al Torino Film Festival; Premio Zooart; Premio My Movies, premio del pubblico- Festival dei Popoli. 2014: Premio Scam.

## PROGETTO

Il progetto filmico "Il rito" - attraverso il linguaggio del documentario d'osservazione e il film di finzione - desidera raccontare da un punto di vista "archeologico" i riti della scienza contemporanea, gli esperimenti, i suoi scienziati (sacerdoti laici) e il suo tempio attuale (Il Cern di Ginevra) con l'intento di raccontare il collettivo sforzo umano alla scoperta e alla razionalizzazione dell'ignoto.

Il progetto si articolerà su tre livelli:

A - il CERN raccontato attraverso la sua struttura architettonica, un dispositivo creato dall'uomo per raggiungere il cielo. Gli acceleratori di particelle, i laboratori di sperimentazione robotica, i labirintici corridoi, il globo che racchiude l'intera struttura.

B - il CERN raccontato attraverso le persone che ci lavorano, i suoi team di scienziati, in un ambiente creato ad hoc che rivela il lavoro di squadra di chi attraverso continue domande e ricerche sperimenta e crea nuovo sapere. La stretta relazione tra intelligenza umana e tecnologia.

C - il CERN raccontato attraverso la narrazione di un esperimento - messo in agenda dal centro - a seconda del periodo prescelto di ripresa. Un must della ricerca scientifica e tecnologica che rivela lo sforzo - comunitario e collettivo - estatico verso il progresso, in una sorta di nuovo rito contemporaneo teso verso mete altre.

# ELISABETTA FALANGA

## BIOGRAFIA

Il mio lavoro è un attraversamento frontale del dolore, imparo a esorcizzare, a passare per le ritualità a comprendere il senso alternativo di quelle verità che paiono monodirezionali. Racconto abbastanza bene quello che conosco, la malattia in particolar modo il vegetare è il punto di snodo del mio interesse maggiore, la terra, gli spazi che rendono prigionieri, la decadenza del corpo, le stanze che sanno di mille vicissitudini e che creano contorni senza uscita. Quello che mi interessa tuttavia non è proclamare me stessa, ma far comprendere che ogni cosa deve essere fatta per una necessità. Così anche l'arte deve avere una sua necessità per tutti, nel mio caso era necessità di cura. Ecco allora le parole chiave, vegetare come alternativa e cura come possibile strada per tutti.

Elisabetta Falanga (Taormina, 1985) vive e lavora a Parma. Si laurea in Chimica e fisica applicata al restauro all'Università di Parma e consegue il Diploma Accademico in Arti Visive e Pittura, NABA, Milano.

SELEZIONE MOSTRE. 2015: Biennale di Monza, con acquisizione finale Musei Civici; Short film corner Cannes; 33 Torino film festival, Premio Giuria Corti. 2014: Casa Testori; *Where is the familiar?* - Malonno seeks a sister city, GlogauAIR, Berlino. RESIDENZE. 2015: Summer school Filmidee 2015. 2014: Case Sparse. 2013: Free Home University.

## PROGETTO

La tecnologia è un trasportatore di memorie, è un tentativo di renderci immortali, è un flusso irrefrenabile che trasporta i pensieri, li mette in comunicazione. Ci permette di vivere oltre quel pezzo di situazione e di conoscenza che pare starci stretto, ma soprattutto combatte per non permetterci di invecchiare rimanendo ancorati all'immagine della giovinezza, della forza, contro malattia e dolore, senza avere il coraggio di affrontare la morte, considerandola come parte inaccettabile al flusso dell'esistenza. Si muore, Ettore non so se desideri morire, ma so che il suo corpo avrebbe scelto da tempo di farlo. Vegetare è una scelta non commemorata dal flusso delle giovani informazioni astratte. Non so cosa pensi Ettore, saranno vent'anni che vive nel suo guscio senza parlare e comunicare con il mondo esterno; una strana malattia neurodegenerativa lo costringe a non essere nemmeno padrone della sua testa ciondolante, a vivere in poche stanze di casa, a frequentare gli stessi due spazi e il corridoio che li connette. Non ricorda forse nemmeno la stanza della sorella, la cucina o il bagno. Ci sono pezzi di pareti, lembi di finestre che sono il suo tormento e la sua misura. In casa la tecnologia è divenuta la sua migliore amica o il suo pezzo di ossessione, forse il connettore diretto alla porta dell'inferno in vita.

# ROBERTO FASSONE

<http://www.jamaicainroma.com>

## BIOGRAFIA

Parte della mia ricerca si basa sul tentativo di realizzare lavori semplici che possano essere descritti in poche parole. L'altra parte della mia ricerca cerca di spiegare come realizzare questi lavori, ma è impossibile da descrivere in poche parole.

Roberto Fassone (Savigliano, CN, 1986) vive e lavora ad Asti. Si laurea in Progettazione e Produzione delle Arti Visive presso lo IUAV di Venezia.

SELEZIONE MOSTRE. 2015: VISIO. *Next Generation Moving Images*, Strozzi, Firenze; *Roberto Fassone At Mars Gallery*, Mars Gallery, Melbourne; *Live Arts Week/ Gianni Peng IV*, MAMbo, Bologna. 2014 *The Importance Of Being Context*, con Valeria Mancinelli, Linkcabinet.com; Cukicuki, Room Galleria, Milano  
FESTIVAL E PREMI. 2015: *Liveworks Performance Act Award Vol.3*, Centrale Fies, Dro (TN). 2014: *Artransit Performance - Labour 2*, ZHdK, Zurigo; 17th Japan Media Arts Festival, The National Art Center, Tokyo.  
RESIDENZE. 2015: *The Blank Residency Programme*, The Blank, Bergamo. 2014: *La Ene Artist In Residence*, Museo La Ene, Buenos Aires. 2013: *Viafarini Artist In Residence*, Viafarini, Milano.

## PROGETTO

sibi vs. the world  
sibi è un software creato da Roberto Fassone nel 2012, in grado di generare più di 50 miliardi di set di istruzioni per la creazione di potenziali opere d'arte. È uno strumento che consente di riflettere sulla creatività, il problem solving, il potenziale dei limiti e il concetto di arte.

Un esempio di set generato dal software: (Medium) Devi realizzare una scultura in legno e vetro, più alta di due metri. (Aboutness) Il tuo lavoro deve affrontare il tema del volo e la paura. (Title) Il titolo del tuo lavoro deve iniziare con la K.

sibi è stato sperimentato in diverse istituzioni artistiche, università e licei. Più di 100 persone hanno testato il software dando vita a più di 50 soluzioni del gioco.

Per ArteVisione 2016 l'obiettivo è quello di osservare due gruppi di giocatori alle prese con il software: uno formato da artisti e l'altro da non artisti. A entrambi verrà assegnato lo stesso set di istruzioni. I due gruppi saranno ripresi nel tentativo di trovare una soluzione al set di istruzioni proposto. Il video mostrerà quindi i loro processi creativi e un montaggio alternato consentirà di assistere a due differenti metodologie di lavoro. Per giocare a sibi: [play.sibisibi.com](http://play.sibisibi.com)

# GAIA FORMENTI

## BIOGRAFIA

È scrittrice, filmmaker e sceneggiatrice. La sua ricerca esplora l'area di confine tra i linguaggi visuali, la relazione tra immagine e corpo, tra fruitore e opera. Questo rapporto primitivo tra occhio e mondo esterno l'ha condotta al di là dei confini cinematografici, esplorando il mondo della video-arte, delle video-installazioni e delle nuove tecnologie.

Gaia Formenti (Milano, 1985) vive a Milano. Si laurea in Scienze della Comunicazione alla Statale di Milano. Si diploma in Regia Cinematografica alla Civica Scuola di Cinema di Milano. Dal 2011 è docente di Regia e Sceneggiatura alla Civica Scuola di Cinema di Milano. Ha pubblicato due romanzi e le sue poesie sono apparse su numerose riviste letterarie. Nel 2013 inizia la sua collaborazione con il regista e video-artista Michelangelo Frammartino, con cui ha ideato e curato la video-installazione "Fabbrica Fantasma" alla Civica Scuola di Cinema di Milano e con cui ha co-sceneggiato il progetto di lungometraggio "Tarda Primavera".

SELEZIONE MOSTRE E FESTIVAL. 2015: *Fabbrica Fantasma*, Milano Film Festival. 2012: *Se lo dico perdo l'America* - booktrailer, Festival Cortinametraggio. 2011: *Non finisco qui*, Filmmaker Festival di Milano  
PREMI. 2015: Finalista al Premio Simbad, Editoria Indipendente. 2011: Selezionata al Premio Artisti Sanfedele; Premio Poetico Cetonaverde.

## PROGETTO

*Skype Dream* nasce da una lunga frequentazione dei Centri di Prima Accoglienza per Minori (CPA) e dal confronto con ragazzi che hanno lasciato il proprio paese per fuggire da una guerra, da conflitti religiosi, o da una situazione di violenza familiare. Arrivati in Italia si scontrano con la lentezza della nostra burocrazia. L'inattività, la solitudine e la nostalgia di casa li spingono a dotarsi di una connessione internet per restare in contatto con i propri familiari. Durante chat e telefonate intercontinentali spesso si sentono costretti a mentire, a raccontare una realtà differente da quella che vivono. Mi interessa esplorare l'incontro tra questa necessità di auto-rappresentazione e l'universo delle Skype call. La bassa definizione di Skype, la distorsione dell'immagine, i problemi di connessione, la fissità del punto di vista, suggeriscono ai tre ragazzi la possibilità di "modificare" la realtà per restituire un universo parallelo dove i loro sogni sono diventati realtà. Per costruire questo universo immaginario i ragazzi si ispirano inconsapevolmente al cinema delle origini, utilizzano trucchi ed effetti, trasformano gli sfondi, la luce e persino se stessi. Possiedono poveri mezzi artigianali e devono arrangiarsi con quello che c'è, come i Lumière o il grande Méliès.

# VALENTINA FURIAN

## BIOGRAFIA

La sua indagine si sviluppa a partire dalla ricerca di materiale documentativo storico, geografico e scientifico. Dall'osservazione e dall'intuizione della natura, l'artista crea il suo immaginario che si pone come una sintesi di esperienze percettive contrastanti, focalizzandosi sulla connessione di luoghi geografici e spazi fisici e percettivi distanti tra loro, accostati in una nuova dimensione in cui il confine tra realtà e finzione è molto sottile.

Valentina Furian (Venezia, 1989) vive e lavora a Venezia. Consegue la Laurea e frequenta il biennio specialistico in Arti Visive presso l'Università IUAV, Venezia

SELEZIONE MOSTRE. 2015: *Dance, Dance, Dance*, finalisti Premio StoneFly Cammina con l'Arte, Bevilacqua la Masa, Venezia. *Academy Awards*, Viafari, Milano; *Helicotrema*, sezione web del festival audio.

RESIDENZE. attualmente Artista in Residenza Atelier Bevilacqua La Masa, Venezia. 2015: UNIDEE, Fondazione Pistoletto, master-class Andrea Caretto e Raffaella Spagna; Residenza workshop con Lara Favaretto, Fondazione Spinola Banna, Torino.

## PROGETTO

Il progetto proposto indaga le collezioni naturalistiche e il loro utilizzo all'interno di ambienti tridimensionali. I diorama naturalistici, in maniera visiva contribuiscono a divulgare la conoscenza tramite l'espedito della meraviglia attraverso la riproduzione della realtà. Il lato affascinante di tali dispositivi è il sottile limite, a livello visivo e percettivo, tra realtà e riproduzione. Limite che diventa ancora più ambiguo nel momento in cui i costruttori di questa natura fittizia (i tassidermisti e i conservatori dei Musei) scendono nel mondo da loro creato per ritoccare quello che il tempo ha sfumato.

Affiancherò dei team specializzati in costruzione di diorama naturalistici e di tassidermia durante i loro lavori per documentare il processo di realizzazione e di restauro di tali dispositivi. La duplicazione della natura, elemento primordiale dell'esistenza, da parte dell'uomo, elemento mortale. A partire dalle parole dell'artista francese Camille Henrot "esiste una necessità umana di uccidere per preservare" è molto interessante riflettere su questo bisogno umano di uccidere organismi viventi per studiare, analizzare e preservare la conoscenza scientifica.

# RICCARDO GIACCONI

<http://riccardogiacconi.com/>

## BIOGRAFIA

Riccardo Giacconi (San Severino Marche, 1985) vive a Venezia. Ha studiato all'università IUAV di Venezia, con periodi di studio alla UWE di Bristol e alla New York University. Nel 2007 ha co-fondato il collettivo Blauer Hase con cui cura la pubblicazione periodica Paesaggio e il festival Helicotrema.

SELEZIONE MOSTRE. 2015: *Il corpo nero*, in collaborazione con Alessio Del Dotto, Placentia Arte, Piacenza, Italia; *The man who sat on himself*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, Italy. *Towards the Object*, MMSU Rijeka, Croazia; *Reims Scenes d'Europe*, FRAC Champagne-Ardenne, Reims, France. 2014. *Scherzo*, Universidad Javeriana, Cali, Colombia; *Lo qué no está*, lugar a dudas, Cali, Colombia.

FESTIVAL E PREMI. 2015: New York Film Festival, Festival Internazionale del Film di Roma, Torino Film Festival, FID Marseille International Film Festival (Grand Prix della competizione internazionale nel 2015), Filmmaker Festival di Milano (Primo Premio "Prospettive" 2015).

RESIDENZE. 2015-2016: Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, Italia. 2013: La Box, Bourges, France; MACRO, Museo d'arte contemporanea di Roma, Roma, Italia. 2012 Lugar a Dudas, Cali, Colombia.

## PROGETTO

"Io la definisco folk-urbana-proletaria-contemporanea", dice Alberto Camerini a proposito della sua musica in un'intervista televisiva del 1980, all'inizio del suo periodo di maggior successo, che durerà fino alla metà degli anni Ottanta.

Lo stile di Camerini è un incrocio fra pop, punk, elettronica e Commedia dell'Arte. A questa strana mescolanza, il cantautore ha spesso associato uno spiccato interesse per l'influsso delle innovazioni tecnologiche sullo spazio d'azione e d'interazione degli individui. All'interno di numerose sue canzoni ricorre il tema della tecnologia e dell'allora nascente informatica. L'attenzione verso la tecnologia è inoltre abbinata, negli arrangiamenti, all'utilizzo dei primi sintetizzatori.

Questo progetto di video intende raccontare la traiettoria artistica di Alberto Camerini, in parallelo all'impatto delle innovazioni tecnologiche sulla circolazione di idee, immagini e merci (questione che lui ha assiduamente trattato).

# MARTINA ROSA

## BIOGRAFIA

Una volta terminati tre anni di Disegno Industriale ho lavorato un anno presso Studio Azzurro e solo grazie a questa esperienza ho capito quale fosse il linguaggio con cui riesco a comunicare meglio quello che è il mio pensiero e il mio sguardo. Durante i due anni di Specialistica in Design della Comunicazione ho cominciato le mie personali sperimentazioni e seppur partissi in assenza di un vero bagaglio di nozioni tecniche, i successivi tre anni di pratica hanno permesso di avvicinarmi più consapevolmente al linguaggio audiovisivo. Nell'ultimo anno ho portato avanti in maniera indipendente un progetto documentaristico sul Nicaragua, che mi ha permesso di avvicinarmi in modo nuovo alla progettazione audio video. Un mondo di narrazioni che mutano e si evolvono costantemente con l'avanzare delle testimonianze, dei materiali raccolti e soprattutto con le connessioni instaurate con le persone.

Martina Rosa (Rimini, 1988) vive e lavora a Milano. E' laureata in Design della comunicazione, al Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura.

SELEZIONE MOSTRE E FESTIVAL. 2015: *Nastro Azzurro Video Talent Award*, Milano Film Festival. 2012: International Videoart Festival And Photo Exhibition, Scoletta di San Giovanni Battista e del SS. Sacramento in Bragora, Venezia.

## PROGETTO

I gesti degli artigiani, ovvero coloro che creano e trasformano oggetti e che dominano il dialogo tra saperi astratti e pratica, si sono modificati ed evoluti grazie proprio alla diffusione di nuovi strumenti e linguaggi che hanno permesso a queste figure di oltrepassare le barriere e i limiti imposti dai classici attrezzi da sempre utilizzati. Il rapporto tra artigiano e materia si è così modificato: i gesti, i movimenti sono mutati. Gli oggetti hanno preso nuove forme.

Il progetto intende non solo indagare e raccontare come le attuali tecnologie abbiano fornito nuovi mezzi e possibilità di azione, ma anche come queste figure abbiano ripensato il proprio ruolo nel contesto attuale: i modi di progettare e i gesti (dal ceramista che ora modella con una stampante 3d, al sarto che produce tessuti con Arduino) sono cambiati, così come i laboratori dove i nuovi makers producono nonché gli scarti prodotti e gli odori dispersi.

L'intento, quindi, è di raccontare queste evoluzioni su un territorio come quello italiano dove è nato lo stesso Arduino e dove si sono sviluppate negli ultimi anni più di cento realtà di Fab Lab, chiedendosi cosa le renda creatrici di innovazione e come e da dove emerga la loro arte oggi.

# CATERINA ERICA SHANTA

<http://www.caterinaericashanta.it/>

## BIOGRAFIA

Nel mio lavoro c'è l'attenzione per l'immagine, specialmente la fotografia, quale parte costitutiva della nostra memoria e ricostruzione identitaria. Strumento d'indagine privilegiato è il video, con particolare attenzione alla risignificazione delle immagini propria del cinema documentario. Inoltre proseguo la mia ricerca lungo la linea che verte tra la massiccia produzione d'immagini legate ad esperienze o luoghi, e la costruzione di nuovi immaginari nell'epoca digitale contemporanea. Appena concluso l'ultimo progetto, un'indagine visuale sulla distruzione della città siriana di Palmyra, in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia. Il video è stato realizzato con immagini provenienti da differenti fonti su internet: la disgregazione dell'immagine è il filo rosso che racconta anche la disintegrazione della città e della sua popolazione.

Caterina Erica Shanta (Landstuhl, Germania, 1986) vive e lavora a Pordenone. Laureata in Arti Visive e dello Spettacolo presso IUAV, partecipa a XI MAGIS Gorizia International Film Studies Spring School.

SELEZIONE MOSTRE E FESTIVAL. 2015: Another Second Skin, Stonefly Award, Viafarini, Milano; *Palmyra, un Canto per Immagini*, IUAV, Venezia; Premio Francesco Fabbri, Treviso; RESIDENZE. 2014: Atelier presso Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

## PROGETTO

Il film vuole essere una riflessione sull'idea di mondo fotografico: come la fotografia sia un mezzo che ricostruisce in "ambienti mentali" la memoria attraverso un doppiaggio digitale, condivisibile e reso riproducibile anche fisicamente nelle sue copie. Questo ridefinisce il soggetto e un nuovo tipo di conoscenza, conservazione e trasmissione dell'identità.

E' un progetto sulla processione della Madonna della Bruna e il suo Carro Trionfale in cartapesta smembrato dalla popolazione al culmine del rito, che si tiene a Matera da seicento anni.

I frammenti sono poi ridistribuiti tra la popolazione durante l'anno. Riflettendo sui possibili significati della parola "ricostruzione", ho pensato questo film quale viaggio visivo su un doppio binario: la ricostruzione virtuale dei Sassi di Matera, grazie alla fotogrammetria in point cloud, che fa da sfondo alla ricostruzione immaginaria del Carro Trionfale descritto nei racconti delle persone. Un lavoro corale, fatto di costellazioni, che illustra la cultura orale di un rito la cui morfologia è interdependente alle pietre della città. La commistione tra oralità e immagine sintetica, ambisce a essere una domanda utopica sulla capacità tecnologica d'integrare l'esperienzialità umana attraverso le immagini.

## ARTEVISIONE È UN PROGETTO DI

### CAREOF

Careof dal 1987 favorisce la creatività e la sperimentazione artistica in ogni sua espressione e forma. È luogo di ispirazione e confronto per giovani artisti e si dedica, in particolar modo, al video d'artista. Lo spazio espositivo, l'archivio e le residenze internazionali sono gli strumenti con i quali lavora. Da dicembre 2013 un nuovo gruppo di lavoro intende trasformare il progetto culturale in un progetto sostenibile.

Con passione, creatività e competenza Careof intende:

- > Favorire lo sviluppo della produzione artistica, della ricerca e della formazione
- > Diventare un punto di riferimento per la produzione di videoarte in Italia e all'estero
- > Trasformare il progetto culturale in un progetto sostenibile
- > Creare reti privilegiando le collaborazioni con giovani professionisti del settore della produzione artistica contemporanea.

[www.careof.org](http://www.careof.org)

### SKY CSR

Artevisione è un progetto realizzato nell'ambito delle attività di Corporate Social Responsibility di Sky. Un'area che nasce dalla volontà di sostenere progetti concreti all'interno delle comunità in cui Sky vive e lavora, rivolgendosi in particolare alle generazioni più giovani che sono il futuro del Paese. Nel farlo Sky segue gli stessi principi che guidano da sempre la sua presenza nell'industria culturale italiana e animano l'impegno in favore del pluralismo dell'informazione, di una televisione attenta alle esigenze dei più piccoli, della valorizzazione del cinema e delle migliori espressioni dell'arte e della creatività italiana.

Per questo l'azienda concentra le sue energie su iniziative capaci di ispirare le persone, sostenendo programmi sportivi per migliorare la vita, consci dell'importanza dello sport nella vita dei ragazzi; promuovendo e valorizzando l'arte e la creatività e aiutando i giovani talenti italiani a emergere; impegnandosi a innalzare l'approccio critico ai media attraverso il progetto Sky TG24 per le Scuole; dedicando attenzione particolare alla salvaguardia dell'ambiente, attraverso la promozione di comportamenti virtuosi al suo interno e utilizzando tecnologie ad alto rendimento energetico.

### SKY ARTE HD

Il primo canale televisivo italiano dedicato all'Arte in tutte le sue declinazioni, è visibile a tutti gli abbonati Sky (che dispongono dell'HD nel proprio abbonamento) alle posizioni 120 e 400 della piattaforma. Pittura, scultura, architettura, musica, letteratura, teatro, design e tutte le forme di espressione artistica trovano spazio in un unico palinsesto dedicato sia agli appassionati, che hanno l'opportunità di approfondire i loro interessi, sia ai semplici curiosi che possono avvicinarsi all'arte in un modo nuovo attraverso le grandi produzioni internazionali (Sky Arts, BBC, Channel 4, Arte, PBS, Sundance Channel) e quelle originali del canale.

Con un linguaggio contemporaneo e mai didascalico, che trova nella contaminazione dei generi la sua chiave narrativa, Sky Arte HD racconta le infinite risorse del patrimonio artistico mondiale, con un occhio di riguardo alla straordinaria tradizione italiana e al talento dei nostri artisti.

In tre anni con 150 produzioni originali e più di 220 ore realizzate, Sky Arte HD ha promosso e valorizzato 50 città italiane e 250 luoghi d'interesse artistico diversi, oltre 200 eventi culturali e più di 100 artisti nazionali. E attraverso il Calendario dell'arte ha dato spazio a più di 4.000 appuntamenti culturali sul territorio italiano.

**I VINCITORI DI ARTEVISIONE  
E LE OPERE PRODOTTE**

**Prima edizione — 2013 / 2014**

YURI ANCARANI  
*San Siro*  
2014, video HD, 26'

FRANCESCO BERTOCCO  
*Family Show*  
2013, video HD, 20'

GIUSEPPE FANIZZA  
*Spectaculum*  
2013, video HD, 12'

ZIMMERFREI  
*Intervallo*  
2013, video HD, 14',30''

**Seconda edizione — 2015**

LUCA TREVISANI  
*Cerchio*  
2015, HD, 37'